

déclarations des syndics, qui tous, à l'exception d'un seul qui s'abstenait, ont déclaré qu'on doit entendre pour comte Robbio le comte Michel-Ange Robbio de Varigliè. C'est là l'appréciation morale que la Chambre est appelée à faire des déclarations des syndics. Quant au côté matériel, c'est de savoir si tous les membres de la Chambre ayant pris connaissance des bulletins, ils seront du même avis de la majorité du bureau qui dans neuf de ces billets a connu l'indication suffisante de la personne du comte Robbio.

Ainsi, comme j'ai eu l'honneur de le dire, en ajoutant ces neuf bulletins aux soixante qu'avait déjà obtenus le comte Robbio de Varigliè dans la première votation, ce dernier aurait obtenu soixante-neuf voix, nombre égal a celui qu'avait le professeur Berti. Par conséquent le ballottage, qui a eu lieu entre ce dernier et le chevalier Geymet, aurait dû, au contraire, s'effectuer entre le comte Robbio et le chevalier Geymet. Telles sont les conclusions de la majorité du bureau. Si la Chambre les adopte, l'élection de Rivoli est annulée; si elle les rejette, le chevalier Geymet Bartolomé sera reconnu comme député de ce collège.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio V, che sono per l'annullamento dell'elezione del signor Geymet a deputato del collegio di Rivoli.

(La Camera approva.)

Gli uffici sono convocati alle ore 11 di domani per occuparsi di alcuni progetti testè distribuiti.

Il deputato Valerio ha la parola per presentare una relazione.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER UNA FERROVIADA VERCELLI A VALENZA PER CASALE.

VALERIO, relatore. Depongo sul banco della Presidenza il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge portante la concessione della strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 439.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULL'ACCERTAMENTO DEL NUMERO DEI DEPUTATI IMPIEGATI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati. La Camera nella precedente tornata escluse dal numero di questi i signori Gerbore ed Arnulfo. Rimane ora a deliberare riguardo al deputato Avondo, collocato in aspettativa senza stipendio, il quale venne dalla Commissione compreso nel numero degli impiegati.

La parola spetta al deputato Michelini, relatore della Commissione.

MICHELINI G. B., relatore. La Commissione incaricata dalla Camera di accertare il numero dei deputati impiegati era predominata dall'idea di procurare che le libere istituzioni nostre non divenissero illusorie; ad un qual fine la Commissione voleva che la Camera elettiva conservasse quella piena indipendenza che le è necessaria per esercitare un'efficace sorveglianza sull'amministrazione del Governo. Per ottenere un tale intento essa credette dover procedere con un certo rigore nel disimpegno del mandato che le era stato affidato.

Se dobbiamo giudicare dalle antecedenti votazioni, sembra che la Camera non voglia entrare nelle viste della di lei Commissione. Pare soprattutto alla Commissione che la decisione presa dalla Camera di annoverare il deputato Arnulfo fra gli impiegati pregiudichi quella relativa al deputato Avondo, pel quale, come è detto nella relazione, militano minori motivi di considerarlo come impiegato. A nome pertanto della Commissione, onde risparmiare alla Camera un tempo prezioso, io ritiro la proposta che essa vi faceva di annoverare il professore Avondo fra gli impiegati, di cui parla l'articolo 100 della legge elettorale.

Ma, a nome della Commissione, devo farvi un'altra proposta. Si è ultimamente mosso il dubbio se il deputato Ferdinando Isola fosse realmente provveditore degli studi della provincia di Novi, come dalle prime informazioni ci constava. Recatomi al Ministero dell'istruzione pubblica per verificare la cosa, venni accertato essere provveditore degli studi a Novi, non già il nostro collega Ferdinando Isola, ma bensì il di lui fratello Pietro.

L'avvocato Ferdinando è patrimoniale; ma siccome i patrimoniali delle provincie non hanno un assegnamento fisso, ma sono pagati a seconda dei lavori, così sembra non doversi considerare come impiegati stipendiati.

Fatte adunque queste riduzioni, nello stato attuale delle cose, a meno siano fatte ulteriori proposte di togliere od aggiungere alcuni nomi alla nota degli impiegati, il numero di essi sarebbe, secondo la Commissione, di 46, numero che io prego il presidente di porre in votazione.

VALERIO. Io credo che l'ultima proposizione fatta dall'onorevole relatore della Commissione non debba essere accettata dalla Camera. Questa, secondo me, deve riconoscere solo che i deputati impiegati ascendono al numero di 46, ma non è necessario che venga a dire che non ve ne sono di più.

In tal modo, se mai risultasse più tardi che uno dei nostri colleghi copre un impiego posto nella categoria di cui si tratta, vi rimarrebbe sempre il campo per farlo in essa comprendere.

MICHELINI G. B., relatore. Domando la parola.

VALERIO. E ciò io credo tanto più conveniente ora che non tutti i nostri colleghi eletti sono venuti a prendere il loro posto alla Camera, poichè manca quasi intera la deputazione sarda ed in gran parte quella della Liguria, e potrebbe darsi che taluno di essi coprisse un impiego che noi ora ignoriamo. Ciò premesso, domando se non risulti alla Commissione che l'onorevole Bellono non abbia, come avvocato patrimoniale della Corona, un assegnamento. Una volta fu dichiarato che il deputato Bellono era avvocato patrimoniale della Corona, e siccome non riceveva verun onorario, fu detto che perciò non doveva venire compreso fra gli impiegati; ma con quella decisione parmi la Camera riconoscesse fin d'allora che, quando egli avesse avuto un onorario, sarebbe stato annoverato fra gli impiegati. Ora io domando alla Commissione se non le consti che l'avvocato Bellono abbia più tardi ricevuto un onorario.

MICHELINI G. B., relatore. Primieramente l'onorevole deputato Valerio si oppone alla mia proposta che la Camera stabilisca quale sia, nello stato attuale delle cose, il numero degli impiegati fra tutti i deputati stati eletti nelle ultime generali elezioni. Ma allora sarebbe inutile il mandato stato affidato alla Commissione.

Osservo di più che questo procedimento non è nuovo. In tutte le precedenti Legislature uno dei primi lavori della Camera fu sempre di accertare, per mezzo di Commissioni, il numero degli impiegati. Le Commissioni facevano le loro re-